

L'invito**Lucci: «Il Papa dica a Roma che il sud non è un Bancomat»**

«Siamo sicuri che la visita del Santo Padre servirà anche a infondere speranza a chi non ha un lavoro o vive comunque una condizione di disagio o di difficoltà e a strigliare la classe politica locale, colpevole dei disservizi e della povertà diffusa sul nostro territorio». Lo ha detto il segretario regionale della Campania della Cisl, Lina Lucci,

«Come rimarcò Papa Francesco in una delle sue prime omelie "il potere è servizio" - ha aggiunto - lo tengano bene in conto quanti son impegnati in campagna elettorale per le elezioni regionali e tutti coloro che rivestono ruoli politici e istituzionali. Qui invece ci sono assessori regionali che vanno a Roma per beghe di partito e fanno esplodere la rabbia di chi, come nella forestazione, attende risposte da troppo tempo, parliamo di 4.500 persone che non ricevono gli stipendi talvolta anche da 20 mesi. Dall'altra parte sulla sanità assistiamo ad uno scambio di opinioni tra duellanti in campagna elettorale. L'incapacità di spendere per tempo le risorse europee da parte degli amministratori locali - ha proseguito - è di per sé una colpa gravissima, spesso poi utilizzata anche come facile alibi dal

governo nazionale per dislocare i fondi appostati per il Sud su altre partite. Per queste ragioni - ha concluso - ci auguriamo che Papa Francesco, che ha già nella scelta del nome indicato una strada chiara a tutti, venendo sul

territorio voglia dire a chi amministra di non rubare ma di contribuire piuttosto allo sviluppo; e vorrà poi ricordare a chi sta a Roma, magari, rientrando, che il Sud non è un bancomat ma un territorio a cui finora è stata scientificamente negata una naturale crescita economica e sociale»